

Nel giro di pochi mesi l'aspetto dei nostri computer cambierà notevolmente con l'arrivo dei nuovi sistemi operativi sia della Microsoft che della Apple. La sensazione è che il mercato, bloccato fino a poco tempo fa dalla dicotomia fra Bill Gates e Steve Jobs, si stia evolvendo. La competizione è più vivace e i produttori stanno affilando le armi per conquistare nuove fasce di mercato. Iniziamo con il lancio di *Windows 2000* della Microsoft, che a partire dal 17 febbraio sarà disponibile anche in Italia. Non è l'evoluzione di *Windows 98*, come si potrebbe pensare, ma di NT 4.0, ovvero del sistema operativo professionale. Il successore di *Windows 98*, *Windows Millennium*, arriverà solo il prossimo dicembre ma già ora sono note alcune delle caratteristiche base.

In entrambi le novità sono tante e sostanziali. Al primo ad esempio è stato aggiunto DirectX 7, che consente fra le altre cose di poter utilizzare i videogame di ultima generazione, il supporto per le porte USB e il *plug and play* per la sostituzione rapida di schede e driver di diverso tipo. Elementi presi da *Windows 98* che rendono *Windows 2000* facile da usare. Le versioni di *Windows 2000* sono ben quattro: Professional, Server, Advance Server e Data Center (quest'ultima uscirà a marzo). Versioni per usi differenti ovviamente. I prezzi sono rispettivamente di 649.000, 2.246.000 e 9.000.000 lire iva esclusa (l'aggiornamento da NT è più economico: 319.000, 1.053.000 e 4.643.000 lire sempre iva esclusa). Le quattro versioni si distinguono per il numero di processori che sono in grado di gestire (2, 4, 8 e 32) e per il limite massimo di memoria Ram supportata (4, 4, 8 e 64 giga). Al pari di *Windows 2000*, anche in *Windows Millennium* i file di sistema saranno protetti e non modificabili da altri software. Nel caso venissero comunque danneggiati entrambi i sistemi operativi sono in grado di ripararli automaticamente o partendo dal cd-rom di installazione. Un passo avanti considerevole che sulla carta dovrebbe evitare spiacevoli incidenti di percorso disgraziatamente frequenti con *Windows 98*. In più *Millennium* non sarà compatibile con le applicazioni in Real Mode, anche se manterrà la

Stanno per arrivare sul mercato Windows 2000 Mac OS 9, OS X Server e Red Hat di Linux A prezzi concorrenziali

Sistemi operativi La nuova sfida

compatibilità con le altre a 16 bit. Cosa vuole dire? Nulla, solo che certi vecchi programmi non potranno essere utilizzati. Per quanto riguarda i videogame, ci sarà DirectXVoice grazie al quale le migliaia di accaniti giocatori che ogni giorno si combattono in Rete con *Unreal Tournament* o *Quake III Arena* potranno finalmente insultarsi a voce invece di usare la tastiera.

Mentre la Microsoft rifa il look ai suoi sistemi operativi, la Apple è scesa in campo da un paio di mesi con il suo *Mac OS 9* e *Mac OS X Server*, quest'ultimo compatibile con le applicazioni standard per Unix. La casa di Cupertino, in California, ormai punta tutto su Internet e sulla facilità di accesso al World Wide Web. Gli elementi di spicco di questa strategia sono *Sherlock 2* e *Quick Time 4*. Il primo è un software in grado di rintracciare su Internet notizie, persone e cose. Una sorta di motore di ricerca interno al computer che si basa sui motori on line come Yahoo, Excite o Infoseek. Quick

Dopo anni di duopolio tra Gates e Jobs la competizione informatica si vivacizza

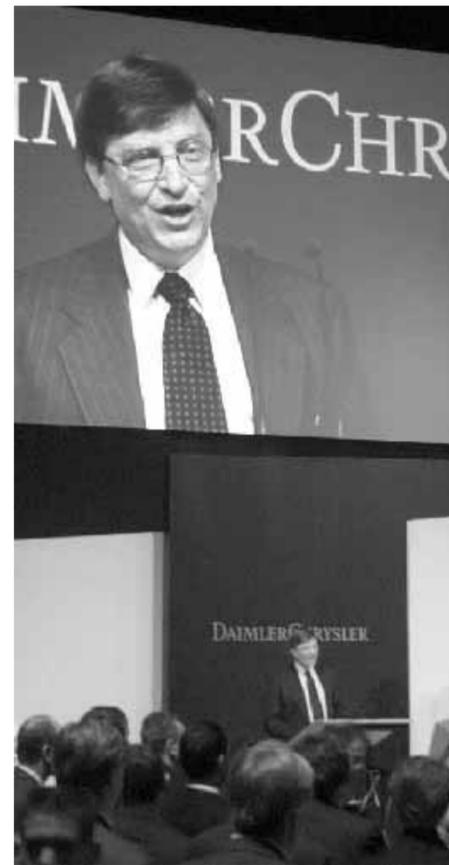
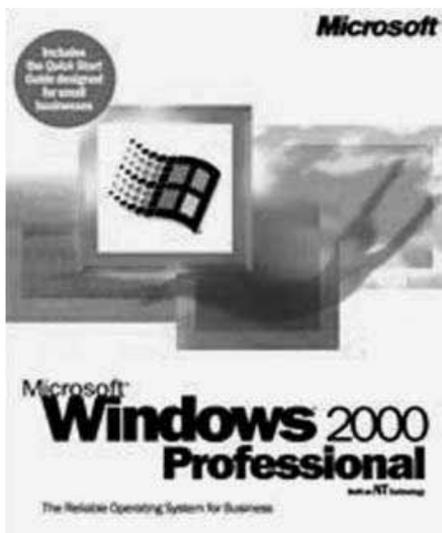
JAIME D'ALESSANDRO

Time è invece una tecnologia multimediale che oltre a riprodurre i file audio in MP3, supporta le tracce Time code, gli standard Midi, gli streaming di rete (tra cui Http, Rtp e Rtsip) e i più diffusi formati di immagine come Jpeg, Bmp e Gif.

Ma forse non è la Apple la preoccupazione principale di Bill Gates. C'è un terzo giocatore che da un paio di anni sta imperversando su milioni di PC in diretta concorrenza con la Microsoft. È un sistema operativo inventato nel 1991 dall'allora ventiduenne

Linus Torvalds, geniale programmatore finlandese. Si tratta di *Linux* e la parola magica che lo rende irresistibile è «open source». *Linux* è infatti un sistema operativo basato su Unix molto stabile e gratuito che chiunque può scaricare dalla rete e soprattutto modificare a piacimento. Migliaia di persone sparse per il mondo lo hanno migliorato gradualmente inventando decine e decine di software. Montato assieme a *Windows*, all'avvio del computer, l'utente può tranquillamente scegliere con quale

dei due sistemi lavorare. Inizialmente la sua diffusione era limitata ad una piccola élite di programmatori poiché richiedeva necessariamente la conoscenza del linguaggio C. Negli ultimi anni sono state create molte interfacce semplici da usare come *X-Windows* che danno a *Linux* l'aspetto di un sistema operativo a finestre. Il fatto che sia gratuito non vuole dire però che non possa essere venduto. Ci sono diverse società che a costi contenuti commercializzano *Linux* e vari software aggiuntivi. Una delle più note è la *Red Hat*, fondata nel 1994. La loro versione standard, 3 cd con *Linux 6.1* e una serie di applicazioni, costa appena 100.000 lire. Il successo di *Linux* ha raggiunto dimensioni di rilievo nel 1998, quando in un solo anno gli utenti che lo utilizzavano crebbero del 200%. Oggi quasi tutte le grandi industrie di hardware e software si stanno interessando a *Linux* e c'è chi è pronto a scommettere che sarà questo il sistema operativo del futuro.



L'intervista/1 ♦ Enzo Biagini

«I software Apple sempre più veloci»

Con Enzo Biagini, Country Manager di Apple Computer Italia, abbiamo parlato delle strategie future della casa di Cupertino che negli ultimi due anni sta facendo faville grazie ai nuovi computer come iMac e iBook per la fascia consumer (il primo modello è il pc coloratissimo e super pubblicizzato, ormai anche presente in numerosi film, quasi un testimonial) e G4 e PowerBook per quella professionale.

Il successo di "iMac" e "iBook" ha fatto crescere il fatturato del 37% nell'ultimo trimestre del 1999. Ora guardiamo al futuro

«Nell'ultimo periodo la Apple ha ottenuto risultati importanti - conferma Biagini - Nel trimestre fiscale conclusosi il primo gennaio scorso abbiamo registrato un utile netto di 183 milioni di dollari, contro i 152 milioni di dollari dello stesso periodo dell'anno precedente. Pari a una crescita del fatturato del 37% grazie ai 1.377.000 sistemi venduti

nel trimestre ottobre-dicembre 1999, tra i quali oltre 700.000 iMac e 235.000 portatili consumer iBook».

Quali sono le vostre strategie per il futuro adesso che la Apple sta recuperando terreno?

«Rendere i nostri prodotti, hardware o software che siano, ancora più facili da usare, veloci e potenti». Ed entro la fine di quest'anno lanceremo il nuovo sistema operativo *MacOS 10*, realmente multitasking e con il memory protection già adottato su *MacOS XServer*, che permette un utilizzo della memoria ottimale lavorando su più applicazioni. Poi c'è l'integrazione con Internet che continuerà ad essere sviluppata».

Il cammino della Apple sarà sempre più imprescindibile dalla Rete.

«È una strada che abbiamo intrapreso con i nuovi computer come l'iMac e l'iBook e software come *Sherlock 2*. Macchine e programmi semplicissimi ed efficienti che consentono a chiunque di entrare in Rete. Anche QuickTime svolge un ruolo importante. Stiamo lavorando perché diventi lo standard più usato per immagini e

suoni sulla Rete. Fino ad oggi oltre cinque milioni di utenti Mac e Windows hanno effettuato il download della versione beta gratuita e un elenco sempre più fitto di publisher online, tra cui Fox News Online, Fox Sports Online e The Weather Channel, l'hanno scelto come formato. BBC Bloomberg, HBO NPR e WGBH Boston usano QuickTime per le loro produzioni digitali, alla stregua di altri colossi del settore quali Broderbund, Voyager, Cyan, Pixar, Lucasfilm, Macromedia, Microsoft, Disney e CNN. Inoltre, in più del 57% dei siti web che contengono video viene utilizzato QuickTime».

Qual è la vostra posizione rispetto a Linux?

«La nostra idea è quella di favorire lo sviluppo di Linux anche per i computer Apple. Non pensiamo che i nostri sistemi operativi siano in contraddizione né ci sentiamo minacciati da un'eventuale ascesa di Linux. Gli utenti Apple potranno quindi avere entrambi sul proprio computer. Lo consideriamo un vantaggio».

J. D.A.

L'intervista/2 ♦ Carlo Mezzanotte

«Microsoft crescerà ancora del 10%»

Con le quattro versioni di *Windows 2000*, disponibili dal 17 febbraio, e *Windows Millennium* che uscirà il prossimo natale, la Microsoft rinnova completamente la sua gamma di sistemi operativi.

Raggiungiamo trenta milioni di persone in tutto il mondo di cui 65.000 italiani. Con "Millennium" aumenterà l'assistenza

Carlo Mezzanotte, responsabile *Windows 2000* di Microsoft in Italia, spiega quali sono le strategie future dell'azienda fondata da Bill Gates.

Quali sono le vostre novità?

«*Windows 2000* è un sistema operativo professionale estremamente stabile che rispetto ad NT ha molte funzioni in più. Funzioni che lo rendono adatto alle esigenze di molti utenti nelle quattro versioni disponibili. L'obiettivo è di guadagnare un ulteriore 10% del mercato da aggiungere all'attua-

le 25% di NT. Stiamo parlando di circa 30 milioni di persone in tutto il mondo, delle quali 65.000 italiani. Lo stesso discorso vale anche per *Windows Millennium*. Nel nostro paese *Windows 98* è utilizzato da 1.600.000 persone e globalmente detiene il 65% del mercato. La nuova versione, *Millennium*, sarà soprattutto più affidabile grazie alla protezione dei file di sistema, adatta al gioco su Internet con *DirectVoice* e in generale più veloce di *Windows 98*».

Ci saranno nuove funzioni per Internet?

«Sì. Ci sarà un'assistenza online automatica. In pratica: il computer quando è connesso alla Rete e il modem non è attivo, perché magari stiamo leggendo un testo, allora si collegherà automaticamente al sito di assistenza per eventuali aggiornamenti fondamentali. Se in quel momento dovessimo decidere di andare in un altro sito, allora gli aggiornamenti verranno sospesi per essere ripresi in seguito appena il modem sarà nuovamente libero.

Attenzione però: nulla verrà installato automaticamente. *Windows Millennium* chiederà sempre l'autorizzazione all'utente. In poche parole si limiterà a segnalare che c'è un aggiornamento importante disponibile e se desidera lo scaricherà mentre si naviga tranquillamente su Internet e poi, previa autorizzazione, lo installerà».

La Microsoft è preoccupata dal successo che Linux ha ottenuto negli ultimi tempi?

«Non molto in verità. *Linux* è un sistema operativo adatto soprattutto al mercato professionale e in questo campo pensiamo che *Windows 2000* sia molto competitivo. La questione non è tanto la velocità o meno del sistema operativo, ma i costi complessivi di una rete, della formazione del personale, dell'assistenza e della manutenzione. Sono parametri ben più rilevanti dal punto di vista economico e in questo la Microsoft fornisce un ottimo servizio e a costi contenuti».

J.D.A.

